



30 ANNI DI OSTEOPATIA IN ITALIA
SVILUPPO, RICERCA E IDENTITÀ
24 - 25 - 26 GIUGNO 2022

La Futura Formazione Universitaria in Osteopatia

Napoli, 26 Giugno 2022

Dott. Marco Petracca D.O.

Tesoriere e Consigliere Nazionale ROI

Ospedale San Pietro FBF, Roma
Poliambulatorio pediatrico Osteobimbo, Roma
Università degli studi di Roma "Sapienza"

Il contesto

LEGGE 11 gennaio 2018, n. 3 (riordino professioni sanitarie)

- *Art. 7 "Individuazione e istituzione delle professioni sanitarie dell'osteopata e del chiropratico"*
- *Con decreto del [Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca](#), di concerto con il [Ministro della salute](#), da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, acquisito il parere del [Consiglio universitario nazionale](#) e del [Consiglio superiore di sanità](#), sono definiti l'ordinamento didattico della formazione universitaria in osteopatia*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 luglio 2021, n. 131 (profilo professionale)

- *"L'osteopata e' il professionista sanitario, in possesso di laurea triennale universitaria abilitante o titolo equipollente e dell'iscrizione all'albo professionale..."*

LEGGE 25 febbraio 2022, n. 15 (milleproroghe)

- 8-sexies. All'articolo 7, comma 2, secondo periodo, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, le parole: "da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "**da adottare entro il 31 dicembre 2022**".

Quali attori



Professioni sanitarie

Elenco delle professioni sanitarie

Elenco Arti ausiliarie e operatori di interesse sanitario

In totale sono 30 + Arti Ausiliarie e Operatori di Interesse Sanitario

Si tratta di circa **1.200.000 professionisti** che operano in strutture pubbliche e private.

- 8 professioni sanitarie
- 2 infermieristiche
- 1 ostetrica
- 9 tecnico sanitarie (diagnostiche e assistenziali)
- 8 riabilitative
- 2 prevenzione
- 3 OIS

PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

Professione

Principali rif. normativi

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

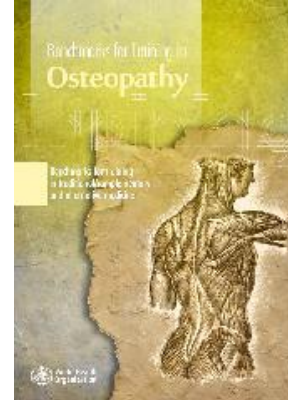
[D.M. 17.01.1997, n. 58](#) (G.U. 14.03.1997, n. 61)

Assistente Sanitario

[D.M. 17.01.1997, n. 69](#) (G.U. 27.03.1997, n. 72)

L'attuale formazione in Italia

- In Italia sono presenti numerose offerte formative erogate da Istituti privati che si sono diffusi su tutto il territorio a partire dagli anni '80. Alcuni di essi si sono consorziati in associazioni, tra le quali AISO, Associazione Italiana Scuole di Osteopatia.
- Norma CEN 2015 e Benchmark WHO 2010



Quali parametri universitari

- Il Corso di Laurea in Osteopatia **ha durata triennale** ed è abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Osteopatia (Legge 11 gennaio 2018, n. 3, art. 7, pubblicata nella G.U. n. 25 il 31-01- 2018).
- Il corso di studi (CdS) eroga **180 CFU** per far sviluppare allo studente tutte le **competenze previste dal profilo professionale dell'osteopata** (Decreto del presidente della repubblica 7 luglio 2021, n. 131, pubblicato nella G.U. n. 233 il 29-09-2021).
- Il profilo professionale pone il CdS in Osteopatia nella **classe di laurea SNT4** all'interno delle Facoltà di Medicina degli atenei universitari, nelle sue definizioni di primaria, secondaria e terziaria.
- La modalità di accesso al CdS prevederà una **prova di ammissione** come per le altre professioni sanitarie.

Quali parametri universitari

- Il percorso di formazione eroga attività formative di base e caratterizzanti, distribuite in 2 semestri per ogni anno accademico, con insegnamenti specifici, tirocinio pratico professionalizzante, laboratori e seminari specialistici, oltre alla prova finale (Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, Pubblicato nella G.U. n. 119 il 25-05-2009).
- Il CdS ha l'obiettivo di far sviluppare tutte le competenze previste dal decreto, possibilmente in linea con il Core Curriculum della professione (proposta ROI)

Quali parametri universitari

- Gli insegnamenti delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini specifiche della professione dell'osteopata comprendono attività didattiche trasversali, interprofessionali e caratterizzanti che, nell'ambito dell'apparato muscolo scheletrico e attraverso le sue relazioni con organi, sistemi e apparati, riguardano complessivamente:
 - **Promozione e mantenimento della salute, prevenzione**
 - Interpretazione dei dati clinici, **assistenza osteopatica**
 - Pianificazione e follow-up, **educazione terapeutica**
 - Ricerca, formazione, autoformazione e consulenza

Quali parametri universitari

- Nello specifico, il CdS permette di sviluppare le competenze per eseguire in autonomia e con giudizio critico approcci e tecniche osteopatiche esclusivamente manuali per riconoscere e trattare, in sicurezza, la disfunzione somatica attraverso il sistema muscolo scheletrico, nel contesto della prevenzione e del mantenimento della salute.

Quali parametri universitari

- Gli elementi caratterizzanti del CdS dovranno non solo riguardare le abilità tecniche del futuro professionista, ma anche, in riferimento alla diagnosi di competenza medica, la possibilità di comprendere i bisogni del paziente; di valutare l'indicazione o la controindicazione al trattamento osteopatico; di scegliere il piano di trattamento più idoneo per quella persona; di spiegare al paziente e/o ai caregivers gli obiettivi del trattamento; di congedare il paziente fornendogli tutte le informazioni necessarie e i consigli per il mantenimento e la promozione della sua salute
- Questo avviene attraverso insegnamenti di differenti discipline (di base e caratterizzanti) che approfondiscono la semeiotica clinica del paziente ed evidenziano gli ambiti di competenza dell'osteopatia.

Quali parametri universitari

- Gli atenei potrebbero accordarsi inoltre con gli istituti di formazione in osteopatia presenti sul territorio per l'erogazione del tirocinio e/o per le aule attrezzate, tenuto conto del **D.M. n. 1154/2021** e della **delibera Anvur n.236/2021**.

Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, Pubblicato nella G.U. n. 119 il 25-05-2009

Numerazione e denominazione delle classi delle lauree

L/SNT1	CLASSE DELLE LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA/O
L/SNT2	CLASSE DELLE LAUREE I PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE
L/SNT3	CLASSE DELLE LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE
L/SNT4	CLASSE DELLE LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI			
Attività formative	Ambiti disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Scienze propedeutiche	8	22
	Scienze biomediche	11	
	Primo Soccorso	3	
Caratterizzanti	*Corsi differenziati art. 10, comma 3 del D.M. 270/2004 - Almeno 15 CFU assegnati al SSD di riferimento di ogni specifico profilo	30	104
	* Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro		
	* Scienze dell'assistenza sanitaria		
	* Scienze Osteopatiche?		
	Scienze medico-chirurgiche	2	
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	2	
	Scienze interdisciplinari cliniche	4	
	Scienze umane e psicopedagogiche	2	
	Scienze del management sanitario	2	
	Scienze interdisciplinari	2	
	Tirocinio differenziato per specifico profilo professionale	60	
TOTALE			126



AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA
UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA

L'Anvur, ente pubblico vigilato dal Miur, assicura la qualità
del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca
nazionale.

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L'A.A. 2022-2023

0 – Il Corso di Studio in breve

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e
l'architettura del CdS

- *1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate*
- *1.2 Il progetto formativo*

2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

- *Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro*

3 – Le risorse del CdS

- *Dotazione e qualificazione del personale docente*
- *Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica*
- *Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche)*

4 – Il monitoraggio e la revisione del CdS

Le criticità individuate dalla ricerca Cergas-Bocconi

SDA Bocconi
School of Management



**Università
Bocconi**

CERGAS
Centro di Ricerche sulla Gestione
dell'Assistenza Sanitaria e Sociale

**La formazione universitaria in
osteopatia: quali riferimenti per il
percorso italiano?**

Report della ricerca a cura del CeRGAS - SDA Bocconi

Tabella C – Le proposte in sintesi

<p>1. La struttura del corso di laurea in osteopatia</p> <ul style="list-style-type: none">• A fronte dell'attuale normativa italiana che indica una formazione universitaria triennale per le professioni sanitarie, si rende necessario prevedere per l'osteopatia adeguati approfondimenti specialistici attraverso master ad integrazione del triennio, ad esempio in ambito neonatologico e pediatrico, ginecologico ed ostetrico, ORL, odontoiatrico e geriatrico
<p>2. Le specificità dell'osteopatia nell'ambito del sistema universitario</p> <ul style="list-style-type: none">• Trovare un adeguato collocamento della scienza osteopatica all'interno di un settore scientifico disciplinare, valutando se istituirne uno specifico• Incoraggiare la ricerca scientifica in ambito osteopatico
<p>3. La trasmissione delle competenze osteopatiche</p> <ul style="list-style-type: none">• Garantire che la docenza delle materie caratterizzanti sia erogata da docenti di comprovata esperienza e competenza in ambito osteopatico• Prevedere un adeguato tempo dedicato ad attività laboratoriali, assicurando le necessarie dotazioni infrastrutturali
<p>4. I setting per i tirocini</p> <ul style="list-style-type: none">• Prevedere setting organizzativi adeguati in cui sviluppare l'attività di tirocinio obbligatorio, con una particolare attenzione al territorio
<p>5. Le modalità di verifica dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">• Definire a livello nazionale i contenuti e le modalità dell'esame finale di abilitazione
<p>6. La collocazione dell'osteopatia rispetto al perimetro del SSN</p> <ul style="list-style-type: none">• Riflettere sui futuri setting nei quali l'osteopatia può inserirsi in maniera organica, contribuendo alla risposta ai bisogni di salute riconducibili ai LEA.• Approfondire le potenzialità di inserimento delle cure osteopatiche nei contesti ambulatoriali (MMG/PLS, poliambulatori, Case della Salute, ecc.) e di residenzialità territoriale (ospedali di comunità, case di riposo, ecc.).

I settori scientifico disciplinari (SSD)

- Sebbene ad oggi **non sia prevista nelle declaratorie dei SSD l'attività dell'osteopatia**, sembrano essere compatibili con tale incarico di docenza i SSD:
 - **MED/50 - Scienze tecniche mediche e applicate**
 - MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
 - M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie
 - MED/34 - Medicina Fisica e Riabilitativa
 - MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore

Tali SSD andrebbero a completare la tabella relativa alle attività formative indispensabili caratterizzanti per l'osteopatia, prevista dall'allegato A del D.I. 19.2.2009.

Docenze

- **MED/50 SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE**
- Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo delle tecniche mediche applicate alla diagnostica per immagini e radioterapia, all'area critica e dell'emergenza, all'audiometria, all'audioprotesi e alla logopedia, all'odontoiatria e igiene dentale, all'oculistica e ortottica, all'ortopedia, alla podologia, all'igiene e prevenzione ambientale, nonché ad altri settori di scienze tecniche mediche applicate e nella metodologia e organizzazione delle professioni del settore.
- Per le docenze caratterizzanti, fermo restando il documento delle Linee Guida Anvur della delibera n. 236/2021, la legge n. 240/2010 e il D.M. n. 1154/2021, si dovrà valutare il CV del singolo docente in merito alle competenze in ambito osteopatico.

Il tirocinio e le aule didattiche

- Il percorso di formazione eroga attività formative di base e caratterizzanti, distribuite in 2 semestri per ogni anno accademico, con insegnamenti specifici, **tirocinio pratico professionalizzante, laboratori e seminari specialistici**, oltre alla prova finale (Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, Pubblicato nella G.U. n. 119 il 25-05-2009).
- **I laboratori e le attività pratiche sono previsti tra pari e in aule con lettini regolabili in altezza.**
Le attività di tirocinio dovranno essere svolte presso strutture pubbliche (ad oggi pochissime) e/o private che prevedono le attività e gli ambulatori di osteopatia.
- Gli atenei potranno accordarsi inoltre con gli istituti di formazione in osteopatia presenti sul territorio per l'erogazione del tirocinio e/o per le aule attrezzate, tenuto conto del D.M. n. 1154/2021 e della delibera Anvur n.236/2021.

Percorsi Post Laurea e ECM

- Master di 1 o 2 livello (60 o 120 CFU)

- Laurea Magistrale (120 CFU)

Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

- Dottorati di Ricerca

- Educazione Continua in Medicina (Corsi ECM)



30 ANNI DI OSTEOPATIA IN ITALIA
SVILUPPO, RICERCA E IDENTITÀ
24 - 25 - 26 GIUGNO 2022

Grazie per l'attenzione